

Con Mendrisio o da soli?

Il dilemma rimane aperto

Il Consiglio comunale si china giovedì sui rapporti della Commissione speciale sugli scenari aggregativi nel corso di una seduta-dibattito che si terrà nella sala conferenze delle scuole.

di ROLF STEPHANI

Castel San Pietro e l'aggregazione: si arriva al dunque. Per giovedì prossimo è infatti stato convocato il Consiglio comunale - alle 20.30 nella sala conferenze del centro scolastico - per una riunione extra - Loc (Legge organica comunale) durante la quale verrà presentato e discusso il rapporto conclusivo del Gruppo di lavoro sugli scenari aggregativi elaborato da Fabio Giacomazzi e Michele Passardi, rapporto accompagnato anche dalle conclusioni della Commissione speciale diretta da Ercole Levi (PLR) formata da tre esponenti di ogni gruppo politico rappresentato nel Legislativo: il PPD, che parte da una posizione favorevole a continuare lo studio di aggregazione con Mendrisio e portare la popolazione alle urne, il Gruppo per Castello, paladino dell'autonomia comunale ma contrario ad andare al voto e il PLR, in una posizione non nettamente profilata. I rapporti conclusivi hanno in sostanza rispecchiato le posizioni di partenza, con i tre rappresentanti del PPD favorevoli a continuare lo studio, mentre i sei esponenti degli altri due gruppi si sono espressi a favore dell'autonomia comunale. Il tema è caldo, ma va precisato che al di là del dibattito di giovedì prossimo (durante il quale non verranno prese decisioni), toccherà al Municipio decidere cosa fare, se, cioè se firmare o no l'istanza di aggregazione al Consiglio di Stato e salire sul treno della seconda fase del progetto dell'Alto Mendrisiotto. Alla seconda fase hanno già dato la propria adesione, Mendrisio, Riva San Vitale, Coldrerio, Besazio, Brusino, Meride e Ligornetto.



Territorio e vocazione residenziale: su questi temi l'accordo c'è. (Foto Maffi)

A questo proposito **Filippo Gabaglio**, membro della Commissione per il PPD aggiunge: «Non si deve nemmeno dimenticare che nel caso in cui il Municipio decidesse di non sottoscrivere l'istanza di aggregazione, questa potrà comunque essere richiesta dal 10 per cento degli aventi diritto di voto di Castel San Pietro, così come prevede la legge cantonale». Una terza via che il partito di maggioranza re-

lativa potrebbe dunque imboccare? «È presto per dirlo. la nostra posizione è nota, siamo convinti che occorre proseguire lo studio di aggregazione con Mendrisio per consentire alla popolazione di recarsi alle urne con tutti gli elementi per votare a favore o contro. Sappiamo bene che anche una parte del nostro elettorato è contrario alla fusione, ma è così anche fra gli altri due gruppi politici, an-

che perché si tratta di un tema trasversale. Ogni posizione va rispettata, ma occorre anche avere tutti gli elementi a disposizione per consentire agli elettori di arrivare ad un voto consapevole e non di pancia». Posizioni divergenti ma stesse idee sulle linee di sviluppo del Comune: è solo l'aggregazione che divide? «Noi siamo arrivati alle nostre conclusioni perché riteniamo che territorio e carattere residenziale del Comune siano le linee guida per i prossimi anni. La differenza sta nel fatto che noi crediamo che per fare questo occorra avere anche delle basi economiche sulle quali oggi è lecito avere qualche dubbio. I sostenitori dell'autonomia comunale in sostanza ritengono che Castel San Pietro ce la possa fare da solo». Con la consegna dei rapporti si esce dall'incertezza degli ultimi mesi. E si sgombera anche il campo da altri scenari aggregativi che erano stati ipotizzati all'avvio dei lavori, come la fusione con la Valle di Muggio o con i Comuni cuscinetto fra Chiasso e Mendrisio. Ipotesi che sono state prese in considerazione per poi essere scartate per questioni di praticabilità. Ma il dilemma resta: con Mendrisio o da soli? Ed a questo punto, dopo anni di lavoro e discussioni, portare la questione alle urne è forse la via più saggia da seguire. Si vedrà.

«Trovo importante sottolineare che i due rapporti divergono sulle conclusioni ma concordano sulle linee di sviluppo del Comune, che deve cioè restare un paese attento al territorio ed alle sue caratteristiche residenziali, indipendentemente dal futuro assetto istituzionale» sottolinea il vice sindaco **Willy Lubrini** (Gruppo per Castello). «La riunione di giovedì è un'occasione di dibattito all'interno del Legislativo. Toccherà all'Esecutivo prendere la decisione nel merito. So che giovedì si dovrebbe comunque giungere a proporre una risoluzione all'indirizzo del Municipio».